

Strutture divulgative e didattiche, musei, ecc.

Centro di educazione ambientale 'Villa Santi'

Montagne (TN)
Tel. 0465.323173

"Villa Santi" è il Centro di Educazione Ambientale del Parco Naturale Adamello Brenta. Si trova nel Comune di Montagne, in provincia di Trento, ed è raggiungibile comodamente, da Trento - Verona e dalla provincia di Brescia con i pullman di linea e pochi passi a piedi nel tratto finale.

Antica casa rurale rinnovata attraverso un progetto di restauro conservativo che ne ha mantenuto l'aspetto tradizionale adottando, tuttavia, tecnologie innovative attente alla salubrità dei materiali, all'efficienza energetica e al risparmio idrico, "Villa Santi" è stata trasformata in un esempio di architettura sostenibile.

Immersa nel verde, circondata da prati e masi, "Villa Santi" può ospitare fino a 24 persone. La struttura dispone di sale per conferenze, laboratori dimostrativi della lavorazione del latte ("casarada") e della smielatura, una sala esercitazioni, spazi attrezzati per lo studio, la formazione e la ricreazione e ambienti dedicati all'apprendimento delle tecniche di bioedilizia e degli accorgimenti per l'ottimizzazione energetica utilizzati durante la ristrutturazione.

Un cuoco coordina il servizio-cucina con la preparazione di pasti biologici, valorizzando i prodotti tipici della terra di montagna, alcuni dei quali coltivati presso il bio-orto del Centro.

Partecipando a uno dei progetti didattici, dedicati alla lettura del territorio, alla scoperta del bosco e degli animali che lo abitano e alle attività tradizionali di montagna, si potrà vivere un'esperienza educante e formativa, in ogni momento del soggiorno.

Le attività proposte seguono metodologie di partecipazione attiva con lo svolgimento, sia all'aperto sia all'interno della casa, di laboratori tematici sulle erbe spontanee, sull'arte della panificazione, sulla coltivazione dell'orto. C'è, inoltre, la possibilità di partecipare a escursioni, praticare l'orienteeing e, la sera, ascoltare le leggende raccontate attorno al falò oppure entrare in contatto con la vita notturna del bosco ascoltando il bramito del cervo.

Casa della Fauna - Villa De Biasi - Daone

Iniziative e Sviluppo Società Cooperativa
Aperto su prenotazione chiamando Iniziative e Sviluppo Società Cooperativa tel. 0465.670127

La Casa della fauna è dedicata alla scoperta dell'eccezionale ricchezza faunistica del Parco Naturale Adamello Brenta. Cervi e caprioli convivono con l'orso bruno, lo schivo plantigrado simbolo del Parco. In quota camosci e stambecchi pascolano accanto a marmotte e pernici bianche, mentre la maestosa aquila reale e il raro gipeto volano in alto nel cielo.

L'allestimento si compone di sei sezioni tematiche:

- la morfologia del territorio e la varietà degli ambienti del Parco illustrate da un grande plastico
- gli ambienti acquatici rappresentati da un torrente virtuale e interattivo
- gli animali che popolano le varie tipologie di bosco (faggete, peccete, lariceti, mughete e ontaneti)
- gli animali che si spingono fino al silenzioso regno delle rupi al limite dei ghiacciai
- il rapporto uomo-natura
- i rumori, i versi e i canti della Natura da scoprire nella suggestiva stanza dei suoni.

Una serie di postazioni interattive, i "giocaparco", consentono di verificare attraverso il gioco quanto appreso dalla visione di diorami, pannelli e video. Si può inoltre provare a imitare i canti e i versi degli uccelli, accorgendosi della loro bellezza e complessità.

Casa del Lago rosso - Val di Tovel

Tel. 0463.451033
Aperto su prenotazione chiamando la sede centrale del Parco al numero 0465.806666.
Chiuso da novembre a fine aprile.

La Casa del lago rosso è dedicata al lago e allo straordinario fenomeno dell'arrossamento che lo ha caratterizzato fino al 1964. Posta sulla riva del lago, circondata da un bosco di abeti, propone un'area espositiva e alcuni spazi destinati all'attività didattica e alla ricerca scientifica.

Nella prima sala vengono illustrati dettagliatamente il meccanismo dell'arrossamento e le caratteristiche della microscopica alga che lo causava.

Nella seconda sala viene affrontato il tema cruciale dell'improvvisa scomparsa del fenomeno e della ricerca, durata decenni, delle cause del mancato arrossamento. Vengono poi presentati i risultati del Progetto Salto, una complessa ricerca condotta dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige tra il 2001 ed il 2004, che ha chiarito i motivi del mancato arrossamento. Una ricostruzione dell'alga ed un plastico dell'area aiutano a comprendere il meccanismo.

Nella sala successiva si ha modo di entrare in contatto con il fantastico mondo degli animali della Val di Tovel: attraverso un suggestivo gioco di luci, filmati e suoni si percepisce la presenza di alcune delle specie più caratteristiche della valle.

L'ultima sala, attraverso una serie di pannelli, introduce il visitatore ad un momento di riflessione sull'importanza assoluta della conservazione della natura cui è legata la stessa vita dell'uomo.

A completare l'allestimento c'è una piccola sala proiezioni in cui è possibile vedere brevi filmati sul Parco e sulla fauna e la flora che lo popolano.

Casa dell'orso - Spormaggiore

Tel. 0461.653622

Ingresso cumulativo per Casa del Parco e Parco faunistico

Visite guidate su prenotazione chiamando al numero 0461.653622.

La Casa dell'orso è un museo dedicato all'orso bruno, animale simbolo del Parco Naturale Adamello Brenta. Allestimenti multimediali, strumentazioni video e ricostruzioni in dimensioni reali distribuite in sei sale tematiche offrono al visitatore la possibilità di conoscere, divertendosi, la biologia del plantigrado e il controverso rapporto che da sempre lo lega all'uomo.

Un innovativo plastico dinamico, gestito direttamente dal visitatore, permette, attraverso un "volo virtuale", di scoprire il territorio del Parco Naturale Adamello Brenta: la geologia, la fauna, la flora e le malghe.

Misterioso e suggestivo è il percorso che introduce al mondo dell'orso: in un bosco ricostruito è facile scorgere i segni di presenza lasciati dal plantigrado: impronte, graffi sui tronchi e ciuffi di pelo.

Un filmato sulla vita del plantigrado, un pannello luminoso che mostra gli spostamenti stagionali dell'animale e un mappamondo in ottone, dove è rappresentata la distribuzione degli Ursidi nel mondo, conduce alla scoperta della biologia e del comportamento dell'orso.

La ricostruzione in dimensioni reali di una tana, insieme ai video realizzati su orsi in stato di ibernazione e ai pannelli interattivi, permettono al visitatore di scoprire i segreti del "lungo sonno" che caratterizza l'inverno del plantigrado.

Sotto un grande cielo stellato, in cui spiccano l'orsa maggiore e l'orsa minore, il visitatore riscopre l'importanza che fin dai tempi antichi e in tutto il mondo l'orso riveste nella nostra cultura: dall'orso di carta dei cartoni animati, all'orso che dà il nome ai paesi, fino a quello dei film e della pubblicità.

Un viaggio nel tempo attraverso le storie che da sempre legano il destino dell'uomo a quello dell'orso: dalla persecuzione della specie fino ai primi tentativi di salvaguardia attuati in Trentino.

L'affascinante viaggio alla scoperta di questo animale stupendo termina al terzo piano, nell'ampia sala dedicata al progetto di reintroduzione Life Ursus promosso dal Parco. Le storie di Masun, Kirka e degli altri orsi trasportati dalla Slovenia scorrono sui video e sui pannelli rotanti, mentre il visitatore può cimentarsi nel videogioco dedicato alla radiotelemetria.

Casa della Flora - Area natura Rio bianco - Stenico

Tel. 0465.702579

Aperto solo su prenotazione chiamando la sede centrale del Parco al numero 0465.806666.

L'acqua e il meraviglioso mondo delle piante sono i due temi principali della Casa della flora. Il tema dell'acqua, modellatrice del paesaggio, linfa vitale della Terra e risorsa indispensabile per

l'uomo, viene affrontato lungo un percorso didattico all'aperto che tocca le fragorose cascate del Rio Bianco e scavalca la forra del torrente.

Il patrimonio vegetale del Parco è illustrato sia nella Casa, dove si descrivono la ricchezza della flora e il rapporto tra uomo e piante, sia all'aperto, tramite un percorso didattico che presenta gli ambienti vegetali del Parco Naturale Adamello Brenta e le caratteristiche delle varie parti della pianta.

Gli allestimenti del piano inferiore spiegano l'utilizzo delle piante selvatiche e medicinali da parte dell'uomo. Le comunità locali impiegano da sempre queste piante come cibo o a scopo curativo. Uno spazio è dedicato al legno e alle diverse specie arboree, che ieri come oggi trovano molteplici utilizzi nell'economia di montagna. La Casa della flora si avvale di innovativi supporti multimediali e informatici attraverso i quali si possono vedere splendide immagini di specie floristiche, leggerne la spiegazione e, annusarne, come in natura, il profumo.

Gli allestimenti del piano superiore offrono una panoramica "scientifica" sul mondo vegetale del Parco, aiutando a scoprire le specie più importanti dei diversi ambienti. Vengono descritte la flora, la sua eccezionale ricchezza, le preferenze ambientali delle singole specie, le misure che il Parco mette in pratica per conservare questo straordinario patrimonio naturale. Una sorta di "biblioteca per immagini" approfondisce vari aspetti naturalistici e presenta, su un pannello di grandi dimensioni, tutti i fiori che crescono nel Parco. Un click sul fiore selezionato ed ecco tutti i suoi segreti. A che altitudine cresce, a che specie appartiene, quali sono le sue caratteristiche e quali le proprietà. Al centro della sala un plastico multimediale permette comodamente di muoversi tra le valli dell'area protetta.

La Casa della flora, di fronte al Castello di Stenico, è allestita nell'edificio storico "Imperial Regio Casino di Bersaglio". Recentemente ristrutturato alla fine dell'Ottocento, in piena dominazione austroungarica, era il luogo dove si sfidavano nel tiro a segno col fucile i migliori tiratori delle Giudicarie. A questo glorioso passato è riservata una sezione della struttura.

La successione dei vari tipi di vegetazione che si trova nel Parco Naturale Adamello Brenta è ricreata lungo un percorso all'aperto che permette di avere un'indicazione sintetica sulle principali formazioni vegetali, rimandando la vera conoscenza delle stesse a piacevoli camminate nel territorio.

L'ultima parte del percorso presenta alcuni allestimenti riguardanti la vita dei vegetali. Pannelli e divertenti giochi spiegano a cosa servono e come funzionano i diversi organi della pianta: radici; fusto, foglie e fiori.

Un deviazione al percorso conduce alla cascate del Rio Bianco e alla forra.

La cascata del Rio Bianco è una delle perle del Gruppo di Brenta. Ha origine da una sorgente carsica, che fa tornare alla luce le acque incanalate nelle profonde condutture naturali tra gli strati della roccia, dopo un percorso che ha inizio molto lontano, nelle zone d'alta montagna.

La sua particolarità è quella di essere "intermittente": la sorgente è praticamente inattiva dall'autunno all'inverno, mentre in primavera è nel pieno del suo splendore, riversando sulla rapida china un'incredibile quantità di acqua spumeggiante. Il complesso carsico comprende anche altre tre sorgenti, di portata minore.

Il percorso botanico si addentra nella forra scavata dal torrente, un ambiente di grande suggestione. Il piccolo ponte e le passerelle in legno portano a tu per tu con la potenza modellatrice dell'acqua corrente, permettendo di comprendere le dinamiche dell'erosione, del trasporto e del deposito.

Casa del Parco "C'era una volta" - San Lorenzo in Banale

Tel. 0465.734040

Visite guidate su prenotazione chiamando la sede centrale del Parco al numero 0465.806666

La Casa del Parco "C'era una volta" è una mostra etnografica permanente allestita dal Parco Naturale Adamello Brenta a San Lorenzo in Banale, presso Casa "Osei", edificio settecentesco recentemente acquistato e ristrutturato dall'Amministrazione comunale. L'esposizione presenta oggetti della collezione "Widmann" acquistata alcuni anni fa dal Parco.

"C'era una volta" è un'esposizione che custodisce la memoria della civiltà contadina: utensili d'uso quotidiano della casa, oggetti del lavoro agricolo e silvo-pastorale, segni del passato che tramandano la storia di persone e luoghi legati alle attività tradizionali di montagna. È, ancora, un

nuovo tassello che si aggiunge alle strutture del Parco Naturale Adamello Brenta dedicate alla conoscenza della natura e dell'ambiente, aprendo una finestra sulle tradizioni delle genti che hanno abitato e abitano il territorio del Parco.

La mostra etnografica, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione comunale di San Lorenzo in Banale, ha trovato ospitalità all'interno di Casa "Osei", esempio di tipica abitazione rurale giudicariese. L'edificio, prezioso tassello dell'identità culturale locale, è stato costruito nella seconda metà del 1700 fungendo, contemporaneamente, da dimora per l'uomo e sede dell'azienda agricola. Abitato fino al 1951, quando un incendio distrusse tutta la parte lignea, è stato recuperato nel rispetto delle regole del restauro conservativo.

La Casa del Parco "Cera una volta" è un progetto di valorizzazione della memoria condiviso, insieme al Parco, dal Comune di San Lorenzo in Banale, dall'Ecomuseo della Judicaria "Dalle Dolomiti al Garda" e dall'Azienda per il turismo Terme di Comano-Dolomiti di Brenta.